

La Cgil boccia una nuova chiusura delle scuole

SAN GREGORIO NELLE ALPI

La Cgil scuola non ci sta. E di fronte alla proposta arrivata da Giampietro Frescura, assessore alla Cultura del Comune di San Gregorio nelle Alpi, che in occasione della conferenza dei sindaci, dopo l'intervento della direttrice generale dell'Ulss 1 Dolomiti sulla situazione pandemica ha proposto di chiudere le scuole ora e di recuperare il tempo perso in estate, replica con nettezza. «Non sono d'accordo» esordisce così la segretaria provinciale Cgil Flc Alessia Cerentin. Poi precisa. Ed in prima battuta ricorda tutte le battaglie e le richieste portate avanti in questi anni, da quando cioè è scattata l'emergenza Covid: «L'abbiamo scritto in ogni dove che era necessario avere organici in più per sdoppiare le classi. L'abbia-

mo affermato in tutte le sedi opportune che le amministrazioni locali si dovevano adoperare per trovare nuovi spazi per i nostri alunni e le nostre alunne. L'abbiamo ricordato che era necessario trovare i modi per potenziare le linee di trasporto per portare a scuola i nostri alunni e le nostre alunne». Ecco perché come Cgil Flc la Cerentin ribadisce di non essere d'accordo: «Non lo siamo ad ascoltare alla radio o leggere nei giornali che 'Le scuole vanno chiuse'».

CONDIZIONE PESANTE

La segretaria pensa alle possibili ricadute di una decisione del genere: «Chiudere le scuole significa mettere quelle che tutti chiamano future generazioni in condizione di non potersi formare, di non poter socializzare, di non poter vivere il loro presente». Cerentin osserva anche che

proporre ed arrivare ad una decisione di questo tipo inciderebbe, ancora una volta, sulle donne, sulla loro vita e sulla loro condizione. Perché ad esse compete ancora la parte maggiore della cosiddetta cura. E ciò contribuirebbe ad escluderle da opportunità di lavoro: «Chiudere le scuole significa non saper affrontare la questione femminile, significa mettere nelle spalle delle donne la totale cura dei figli favorendone così una minor parte-

cipazione al mercato del lavoro con le dovute conseguenze sulla disuguaglianza di genere».

SERVE CORAGGIO

Ancora. La scuola è la chiave che consente alle nuove generazioni di prendere in mano la loro vita: «Chiudere le scuole significa non aver capito che se la scuola è il nostro futuro, il nostro futuro lo costruiamo adesso, attraverso i nostri ragazzi, i nostri bambini; i nostri cittadini e i le nostre cittadine. Allora caro governo e cari amministratori locali considerato che scrivete nei vostri programmi elettorali che la 'La scuola è importante, la scuola è il nostro futuro' abbiate almeno il coraggio di dimostrarlo ora, anzi adesso! Perché la scuola è presente, in presenza: qui ed ora».

Giovanni Santin

© riproduzione riservata

**RIGETTATA LA PROPOSTA
DELL'ASSESSORE FRESCURA
CHE PROPONEVA
UNA NUOVA STRETTA
CON RECUPERO POI
DURANTE L'ESTATE**